

LA RINNOVATA JUGOSLAVIA BATTE I CAMPIONI DEL MONDO (1-0)

Sorpresa a Firenze: Inghilterra K. O.

Ha segnato l'ala sinistra Djajic a 4' dalla fine - Netta supremazia degli jugoslavi ridotti in 10 (infortunato Osim)

INGHILTERRA: Bank, Newton, Wilson, Mullery, Labone, Moore, Ball, Hunt, B. Charlton, Peters, Hunter. JUGOSLAVIA: Pantelic, Fazlagic, Damjanovic, Pavlovic, Pannonic, Holcar, Petkovic, Osim, Musemic, Trivic, Dzajic. ARBITRO: Ortiz de Meudobill (Spagna). RETI: nella ripresa al 37' Djajic

hanno esercitato una netta supremazia sui rivali: e se hanno dovuto attendere gli ultimi minuti di gioco per conquistare il diritto di giocare la finale non è stato tanto per la resistenza degli inglesi quanto perché la manovra jugoslava era troppo elaborata e mancava di incisività nella fase finale. Gli inglesi dal canto loro hanno deluso gravemente meritando in pieno l'eliminazione...

slavi che indossano maglietta azzurra, calzoncini bianchi e calzettoni rossi. Dai posti polari parte un boato: sono i duemila e più tifosi jugoslavi con bandiere e vessilli, che applaudono i loro beniamini. Poi, insieme al direttore di gara, lo spagnolo Ortiz De Meudobill si presentano gli inglesi con la tipica casacca bianca, calzoncini blu e calzettoni bianchi. I capitani, Moore per gli inglesi e Pantelic per gli jugoslavi si giocano il campo: vince la Jugoslavia che si schiera dal lato curve ferroviaria.

al 25' che gli inglesi si fanno vivi con una azione prolungata che non sortisce effetto. Gli jugoslavi replicano in contropiede ottenendo un calcio di punizione. L'incontro prosegue sullo stesso cliché: cioè con una netta supremazia degli jugoslavi che però non riescono a imporsi per l'eccessiva elaborazione della loro manovra.

Dalla nostra redazione NAPOLI, 5. La battaglia in campo è appena finita: qualche secondo dopo se ne accende un'altra davanti alla porta d'ingresso degli spogliatoi. Un nutrito gruppo di giornalisti, quelli che devono riferire del processo alla partita, sono fuori del cancello che porta ai locali del sottostadio, ma devono avere pazienza.

Tutti premono per entrare: Ad attendere i giornalisti nella saletta stampa c'è Valcareggi. Queste le sue impressioni: «Facchetti ha scelto "testa", sul campo erano stati i sovietici a scegliere per primi all'inizio della gara e all'inizio dei tempi supplementari. E' stata lanciata la moneta - un dieci franchi francesi - e la fortuna ci ha assistito. Certo, gli azzurri si sono meritati la vittoria per la maggioranza fatta. L'Unione Sovietica è stata molto forte a centro-campo, ma non nella nostra area di rigore. Rivera al 3' di gioco - prosegue l'allenatore azzurro - è rimasto vittima di uno sfortunato tiro alla cieca, per questo il giocatore non ha potuto forzare. Poi si è infortunato anche Bercellino e ho dovuto

spostare Burgnich su Bani-scenski». Quali sono le condizioni dei giocatori? «Furtropo Bercellino e Rivera a quanto mi ha detto il dr. Fini difficilmente potranno giocare la finale, il primo per una distorsione al ginocchio ed il secondo per uno stramanto». «Perché ha lasciato giocare Ferrini su Byscevieti, praticamente da torziona?». «Il giocatore sovietico - ha risposto Valcareggi - partiva da lontano e Ferrini poteva essere avvantaggiato da questo fatto».

italiana gli è sembrata molto buona e il migliore è stato Domenghini. I giocatori sovietici sono cresciuti molto rispetto alla partita di Praga: hanno giocato bene anche se l'allenatore si aspettava che avessero tenuto di più nel finale. Il Presidente della Federazione sovietica Granatkin, vice Presidente della FIFA, dice che la partita è stata molto interessante e che la folia partenopea è piaciuta ai giocatori sovietici. Il pareggio fuori casa lo ha soddisfatto in pieno: equivale ad una vittoria.

do, no?...». Mazzolin: «La difesa ospite è stata molto forte, non ha ha risentito dell'assenza di quel grande giocatore che si chiama Kurtisilava; la partita è stata molto avvincente. Abbiamo meritato la vittoria anche se ci è stata data dalla motetta». Domenghini, che ha colpito clamorosamente un palo nel finale: «A dire la verità so chiama Kurtisilava; la partita è stata molto avvincente. Abbiamo meritato la vittoria anche se ci è stata data dalla motetta». Zoff: «Gli attaccanti sovietici sono stati molto pericolosi. Potevano anche segnare qualche goal. Ma anche noi abbiamo avuto sfortuna nei tiri in porta».

Negli spogliatoi di Napoli

Rivera e Bercellino assenti nella finale all'Olimpico?

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 5. La battaglia in campo è appena finita: qualche secondo dopo se ne accende un'altra davanti alla porta d'ingresso degli spogliatoi. Un nutrito gruppo di giornalisti, quelli che devono riferire del processo alla partita, sono fuori del cancello che porta ai locali del sottostadio, ma devono avere pazienza.

Tutti premono per entrare: Ad attendere i giornalisti nella saletta stampa c'è Valcareggi. Queste le sue impressioni: «Facchetti ha scelto "testa", sul campo erano stati i sovietici a scegliere per primi all'inizio della gara e all'inizio dei tempi supplementari. E' stata lanciata la moneta - un dieci franchi francesi - e la fortuna ci ha assistito. Certo, gli azzurri si sono meritati la vittoria per la maggioranza fatta. L'Unione Sovietica è stata molto forte a centro-campo, ma non nella nostra area di rigore. Rivera al 3' di gioco - prosegue l'allenatore azzurro - è rimasto vittima di uno sfortunato tiro alla cieca, per questo il giocatore non ha potuto forzare. Poi si è infortunato anche Bercellino e ho dovuto

spostare Burgnich su Bani-scenski». Quali sono le condizioni dei giocatori? «Furtropo Bercellino e Rivera a quanto mi ha detto il dr. Fini difficilmente potranno giocare la finale, il primo per una distorsione al ginocchio ed il secondo per uno stramanto». «Perché ha lasciato giocare Ferrini su Byscevieti, praticamente da torziona?». «Il giocatore sovietico - ha risposto Valcareggi - partiva da lontano e Ferrini poteva essere avvantaggiato da questo fatto».

italiana gli è sembrata molto buona e il migliore è stato Domenghini. I giocatori sovietici sono cresciuti molto rispetto alla partita di Praga: hanno giocato bene anche se l'allenatore si aspettava che avessero tenuto di più nel finale. Il Presidente della Federazione sovietica Granatkin, vice Presidente della FIFA, dice che la partita è stata molto interessante e che la folia partenopea è piaciuta ai giocatori sovietici. Il pareggio fuori casa lo ha soddisfatto in pieno: equivale ad una vittoria.

do, no?...». Mazzolin: «La difesa ospite è stata molto forte, non ha ha risentito dell'assenza di quel grande giocatore che si chiama Kurtisilava; la partita è stata molto avvincente. Abbiamo meritato la vittoria anche se ci è stata data dalla motetta». Domenghini, che ha colpito clamorosamente un palo nel finale: «A dire la verità so chiama Kurtisilava; la partita è stata molto avvincente. Abbiamo meritato la vittoria anche se ci è stata data dalla motetta». Zoff: «Gli attaccanti sovietici sono stati molto pericolosi. Potevano anche segnare qualche goal. Ma anche noi abbiamo avuto sfortuna nei tiri in porta».

Giuseppe Mariconda

Negli spogliatoi di Firenze

Mitic: «Difficile battere l'Italia»

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 5. Abbiamo vinto perché i miei ragazzi dal primo all'ultimo minuto non hanno dato tregua agli inglesi. Così ci ha scelti Bakko Mitic, il fenomenale tecnico della squadra jugoslava che è riuscito a battere i campioni del mondo a conclusione di una gara giocata con abilità e intelligenza. Mitic, come ci si può immaginare, non sta nei panni e non riesce ad essere loquace come nei giorni della vigilia. «Scusatemi ma c'è qualcosa qui - toccandosi la gola - che non passa. Scusatemi, perché sono troppo felice di questo successo. Era da anni che insegnavamo questo risultato: la Jugoslavia è sempre una squadra interessante. Ci accusano di praticare un gioco molto duro - continua il «baronetto» - ma tutti avete visto che Trivic ha incominciato fino dall'inizio a sottoporre il nostro Ball e B. Charlton ad un controllo spietato, senza tanti complimenti e non certamente ortodoss».

tevano vincere. Hanno vinto gli jugoslavi e nel complesso la loro vittoria è stata regolare». Sul goal che ha deciso l'incontro c'è stata una indecisione di un difensore inglese? «No, niente errori, nessun'una leggera incertezza del mediano che fronteggiava l'ala sinistra avversaria, ma il cross è stato bello, e il tiro finale astuto e tempestivo». La Jugoslavia è stata più forte del previsto oppure sono stati i suoi uomini a giocare al di sotto delle loro possibilità? Ramsey sfoggia la consueta diplomazia rispondendo senza sbilanciarsi troppo: «Ripeto che la partita poteva finire anche in modo diverso: la Jugoslavia è sempre una squadra interessante. Ci accusano di praticare un gioco molto duro - continua il «baronetto» - ma tutti avete visto che Trivic ha incominciato fino dall'inizio a sottoporre il nostro Ball e B. Charlton ad un controllo spietato, senza tanti complimenti e non certamente ortodoss».

Di conseguenza l'allenatore della Jugoslavia Mitic è costretto a rivoluzionare un po' lo schieramento. Nonostante ciò gli jugoslavi, tutti ragazzi molto giovani e pieni di brio attaccano la fortezza inglese, senza però riuscire a impegnare seriamente il portiere Banks. Si giunge così al 18' quando su cross di Hunt il terzino destro Newton in posizione di fuori gioco gira di testa il pallone e colpisce la traversa. Al 21' Hunt commette un fallo di reazione sull'ala destra Petkovic e il pubblico lo bolla con sonore bordate di schi. Gli inglesi dopo essere stati messi alle corde per circa mezz'ora, iniziano la loro rimonta, facilitata anche dall'infortunio capitato a Osim il quale rimane in campo solo per onore di firma. Solo al 31' si registra la prima vera bella azione da Moore a Mullery, al volo a Peters che gira al centro a Ball. Tiro in corsa dell'estrema destra e pallone che sfiora la traversa.

Gli inglesi piocchiano come dannati e al 33' il capitano jugoslavo, Fazlagic mangia a gambe levate il «rosso». Ball l'elemento più insidioso della prima linea inglese. Subito dopo Ball per rifarsi commette un fallo su Petkovic e l'arbitro energicamente lo ammonisce. La mezzala Hunt un minuto dopo entra duro su Trivic fra i fischi assordanti del pubblico.

Il tempo si conclude con una sventolata al volo altissima di Bob Charlton fra i fischi del pubblico che dimostra di simpatizzare verso gli sfortunati e brillanti atleti in maglia celeste, anche perché i bianchi campioni del mondo hanno deluso le aspettative nella prima parte della gara.

La ripresa inizia con un atterramento di Petkovic in area che avrebbe dovuto essere punito con il rigore: ma l'arbitro «grazie» gli inglesi con eccessiva benevolenza. Subito dopo c'è un impegnativo intervento di Banks per neutralizzare una saetta rasoterra dello stesso Petkovic in conseguenza di un calcio di punizione. Poi al 37' il centroavanti jugoslavo Musemic a provare il tiro a rete sbagliando bersaglio. Di nuovo Labone e Moore commettono fallo cosicché la Jugoslavia usufruisce di due punizioni consecutive.

L'Inghilterra si affida per la replica a Ball ma i difensori jugoslavi sparano insostenibilmente la loro area. Gli jugoslavi continuano ad attaccare, mettendo spesso un vero e proprio stato di assedio alla rete di Banks. Così al 19' c'è una prolungata azione degli jugoslavi conclusa con un insidioso tiro del terzino Pavlovic bloccato da Banks.

Al 21' ancora Petkovic è abbattuto in area senza che l'arbitro faccia una piega. E' solo

Pasquale Bartalesi

Il Pr. Appennini oggi a Tor di Valle

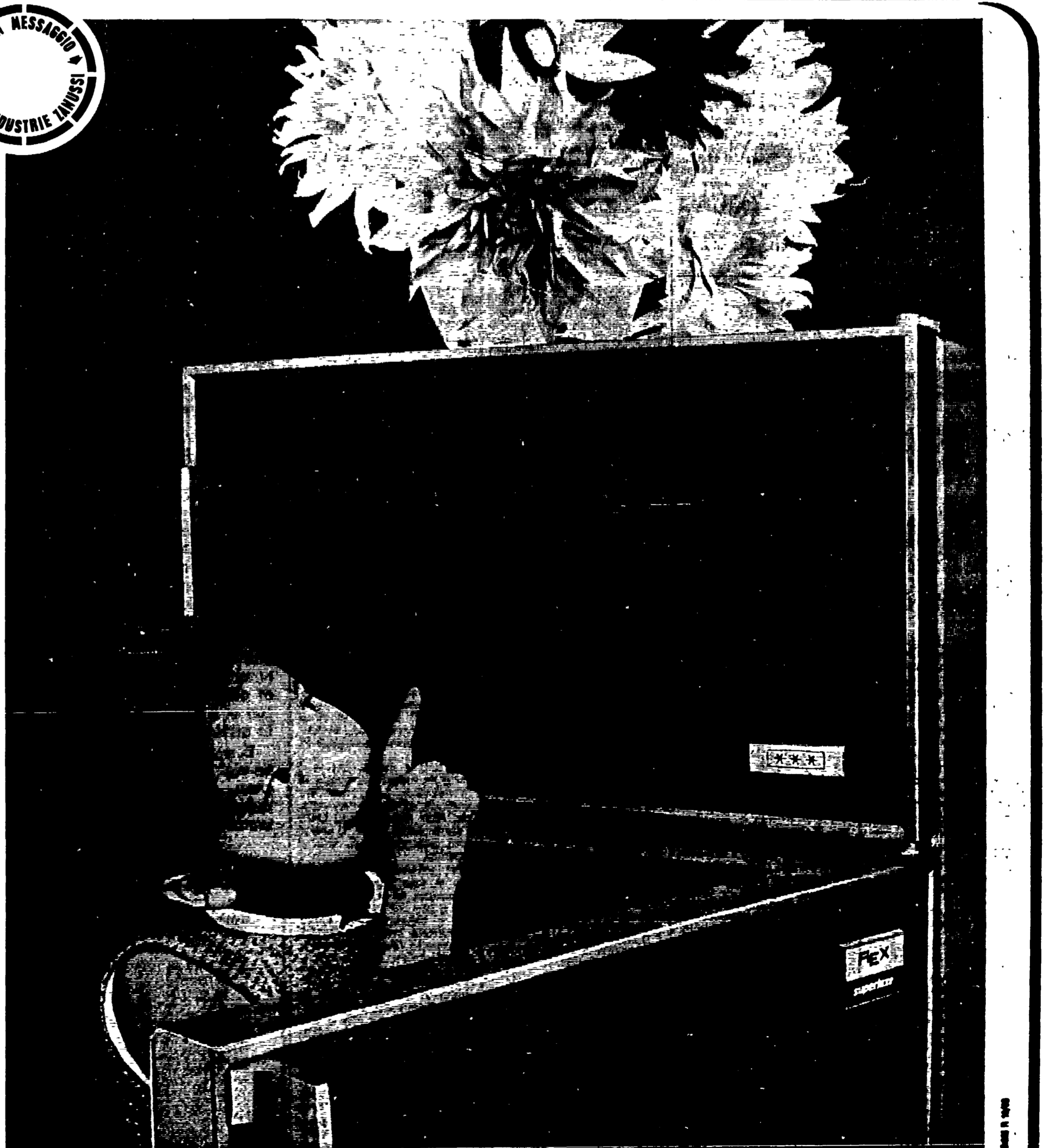
L'ippodromo di Tor di Valle ospita oggi il premio Appennini. La riunione avrà luogo alle 20.45. Ecco le nostre selezioni: prima corsa: Juvana, Pulci; seconda corsa: Orinoco, Ufficiale; terza corsa: Farnese, Saké; quarta corsa: Le Kel, Pharamco; quinta corsa: Leader, Predmost; sesta corsa: Short Stop, Nimble Boy; settima corsa: Sinarca, Profeta; ottava corsa: Misauri, Giappone.

COMUNICATO ANTARES

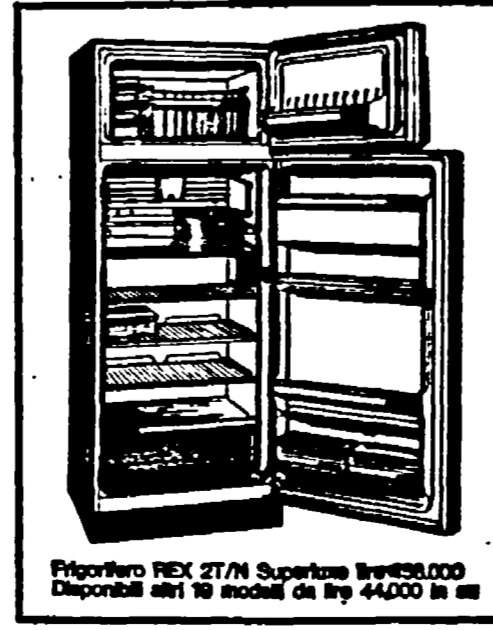
PER LA FOTO OTTICA SOVIETICA Rendiamo noto che il giorno 15 di ogni mese noi pubblichiamo sui principali quotidiani nazionali e regionali l'elenco dei Negozi Autorizzati FOS, i negozi che offrono in ogni città l'assortimento completo di tutta la produzione della Foto Ottica Sovietica. che per avere le stesse prestazioni degli apparecchi della Foto Ottica Sovietica, acquistando apparecchi di altre marche, è necessario spendere il doppio e a volte anche il triplo. Per tutti i lavoratori è un diritto, subordinato soltanto alla consegna ad un Negozio Autorizzato FOS di una dichiarazione del datore di lavoro che confermi l'attuale rapporto di lavoro. Chiedete il catalogo gratuito della Foto Ottica Sovietica alla ANTARES S.p.A., Via Serbelloni 14, Milano

Squalificato (4 giornate) il campo del Verona

MILANO, 5. Il giudice della Lega calcio, esaminati gli atti della partita di serie A Verona-Lecco del 2 giugno, al termine della quale è rimasto ferito ad un occhio il giocatore Facca del Lecco, ha squalificato il campo del Verona per quattro giornate. Ha poi squalificato il giocatore Ranghino (Verona) per tre giornate. Il risultato di 8-8, acquisito sul campo, non subirà invece variazioni. Per quanto riguarda le altre partite, il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Gallina (Genoa) e per una giornata Borsari (Modena), Clerici (Reggio), Piccini (Pisa), Tagliavini (Novara), Zimolo (Catanzaro), Braga (Catanzaro) e Mulesani (Bari).



Advertisement for 'LOTTERIA DI MONZA' with the slogan 'punta i tuoi sogni sulla LOTTERIA DI MONZA OLTRE MEZZO MILIARDO DI PREMI ESTRAZIONI SETTIMANALI'.



mamma...c'è un altro frigorifero qui dentro?

si, praticamente si... ma molto più freddo

Una domanda possibile, con un frigorifero REX 2T in casa. Ma ora vi facciamo noi una domanda. Perché avete scelto un frigorifero REX 2T?

Perché ha uno scomparto per i surgelati? Giusto. Nella parte superiore del 2T REX potrete tenerci tutti i surgelati che vorrete: fragole, uova, piselli. Sarà il vostro negozio privato sempre aperto per ogni necessità improvvisa.

Perché è un REX? Giusto. Un esempio: solo la porta di un frigorifero REX viene collaudata con una macchina che la apre e la chiude almeno 100 mila volte di seguito. Vi rendete conto che è l'equivalente di 9 anni di uso normale? E questo è solo una prova del nostro modo di lavorare.

REX una garanzia che vale